

Cronaca - *Rieti, il Cantico diventa musica: a San Domenico l'omaggio dell'Accademia Musicale del Lazio*

Rieti - 09 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Voci, strumenti e narrazione per celebrare gli ottocento anni dalla morte di san Francesco. Il concerto "Il Respiro del Cantico" ha intrecciato spiritualità e patrimonio artistico della Valle Santa. Il plauso della vicesindaca Chiara Mestichelli.**

Il suono dell'organo, le voci che si incontrano tra le navate, le parole di Francesco restituite all'ascolto. Nella chiesa monumentale di San Domenico, a Rieti, la memoria del santo ha preso forma attraverso un dialogo tra musica, racconto e immagini, capace di riportare l'attenzione sul legame profondo tra il Poverello d'Assisi e la Valle Santa reatina. A proporlo è stata l'Accademia Musicale del Lazio con "Il Respiro del Cantico, Francesco musica e Valle Santa", appuntamento dedicato all'ottavo centenario della morte di san Francesco, avvenuta nel 1226. Un progetto che ha trovato nella cornice di San Domenico una parte essenziale della propria forza espressiva: l'architettura, la risonanza degli strumenti e la dimensione raccolta dell'ascolto hanno contribuito a dare unità alla rappresentazione. Il filo conduttore è stato il Cantico delle Creature, con la sua capacità di riconoscere nella natura un rapporto di appartenenza e responsabilità. Parole antiche che, affidate alla musica e alla narrazione, hanno offerto al pubblico un'occasione per avvicinarsi alla spiritualità francescana attraverso la sensibilità degli interpreti. Protagonista della parte vocale è stato il sestetto "Incanto di Orfeo", sotto la direzione del soprano Marzia Sporeno. Insieme a lei, i soprani Patrizia Bonifante e Valentina Ricci, il mezzosoprano Ilaria Terradura e i contralti Lucia Fiorentino e Beatrice Panunzi hanno dato voce a un percorso musicale sviluppato attraverso epoche differenti: dal patrimonio legato al tempo di Francesco alle composizioni successive ispirate alla sua figura. Una scelta che ha permesso di cogliere la continuità di un'ispirazione. Nel corso dei secoli, la vicenda francescana ha attraversato linguaggi e sensibilità artistiche diverse, conservando la capacità di parlare della fragilità umana, della pace e del rapporto con il creato. Alla trama vocale si sono affiancati il violino di Fabrizio Bono e la chitarra di Alberto Sorrentino, mentre Roberto Dioletta ha suonato l'organo monumentale della chiesa. La presenza dello strumento ha assunto un rilievo particolare: la sua voce ha inserito nell'esecuzione la dimensione sonora del luogo, rendendo percepibile quanto il patrimonio storico possa essere parte viva di un'esperienza culturale. A tenere insieme i passaggi del racconto è stato Igino Vigna, musicista e storico. Il suo contributo ha accompagnato gli ascoltatori nella comprensione del contesto francescano e del rapporto con la Valle Santa, dove luoghi, paesaggi e memoria religiosa continuano a custodire le tracce del passaggio del santo. È anche in questo intreccio che l'iniziativa ha espresso il proprio valore culturale. Celebrare Francesco a Rieti significa tornare a interrogare una storia che appartiene al territorio e che, attraverso l'arte, può essere condivisa con pubblici diversi. Il concerto ha offerto così un'occasione di incontro tra conoscenza, ascolto e valorizzazione dei luoghi. La realizzazione dell'evento ha

coinvolto diverse istituzioni. L’iniziativa ha beneficiato del finanziamento della Regione Lazio e del patrocinio del Comune di Rieti, con l’assenso della Soprintendenza competente, del Ministero dell’Interno attraverso gli uffici preposti al Fondo Edifici di Culto, proprietario della chiesa, e della Prefettura di Rieti. A esprimere il riconoscimento dell’amministrazione comunale è intervenuta la vicesindaca Chiara Mestichelli, che si è complimentata con l’Accademia Musicale del Lazio e con gli artisti per il valore culturale e spirituale della proposta, richiamando il legame tra queste iniziative e l’identità della città. A San Domenico, la ricorrenza francescana è diventata un’esperienza di partecipazione: il patrimonio restituito alla sua funzione di luogo vissuto, la musica come occasione di incontro, il Cantico come parola ancora capace di chiedere attenzione al mondo.

di Redazione Lunedì 09 Novembre 2026